

Gazzetta del Sud 1 Agosto 2012

Droga, giro d'affari da un mln al mese

Compravano marijuana da cosche del Napoletano per un milione di euro al mese per rifornire le 'piazze dello spaccio' di Catania e per rifornire anche esponenti di clan storicamente rivali, con i quali erano in 'guerra'. Era la forza economica del clan Ercolano-Santapaola nella gestione del traffico di droga a Catania emersa dall'operazione 'Piazza Polare' dei carabinieri del comando provinciale etneo sfociata in cinque arresti e nella notifica di un ordine di carcerazione ad altrettanti indagati detenuti. Cosa nostra etnea, che secondo l'accusa si riforniva anche nel Reggino, nella zona di San Luca, era in grado di gestire spacciatori che nella 'cassa comune' del clan riuscivano a versare, ciascuno, 70mila euro di incassi a settimana, per una media mensile di circa 300mila euro. Dalle indagini dei carabinieri, avviate nel 2009, emerge anche la tecnica del gruppo Ercolano-Santapaola, rappresentati da Orazio Magrì e dai fratelli Nizza, che non soltanto vendevano 200-300 chilogrammi di droga agli esponenti del clan dei 'Carateddi', frangia della cosca Cappello con cui erano rivali, ma gli sottraevano le 'piazze dello spaccio' a Catania vendendo anche al dettaglio, a prezzi competitivi rispetto ai 'concorrenti', le dosi di marijuana e cocaina. Un giro vorticoso, ripreso dalle telecamere dei carabinieri, che il procuratore capo Giovanni Salvi ha paragonato a "un vero e proprio supermercato della droga".

I contrasti sulla gestione dello spaccio di cocaina e marijuana ha fatto acuire le rivalità tra i due gruppi che è sfociato in una faida con omicidi contrapposti e la rappresaglia dei 'Carateddi' che al 'furto' di una piazza organizzano l'uccisione, ordinata dal carcere dal boss Lo Giudice, di un esponente di spicco dei Santapaola, Giuseppe Privitera. Omicidio sventato da investigatori. Per 'programmare' la 'risposta' il gotha di Cosa nostra si riunì, l'8 ottobre del 2009 a Belpasso, ma il summit fu interrotto da carabinieri di Catania. Complessivamente nell'inchiesta sono 71 gli indagati, alcuni dei quali già arrestati in altre operazioni antidroga. Il trasferimento della droga avveniva con la complicità di camionisti: uno di loro fu bloccato da carabinieri a Catania con a bordo un chilogrammo di cocaina comprata nel Napoletano. Nella notte, oltre agli arresti, i carabinieri hanno sequestrato 512 grammi di marijuana, 404 di cocaina, 600mila euro in contanti e una pistola semiautomatica cal. 7,65. Gli arrestati sono Giuseppe Floridia, di 38 anni, Salvatore Scavone, di 26, Rosario Lombardo, di 43, Filippo Marletta, di 21, e Giovanni Nizza, di 38. Il provvedimento è stato notificato a altri cinque indagati, già detenuti: Salvatore Nicolosi, di 37 anni, i fratelli Daniele e Fabrizio Nizza, di 34 e 37 anni, Giuseppe Privitera, di 37, e Giuseppe Sciuto, di 29. L'inchiesta è stata coordinata dal procuratore Giovanni Salvi e dai sostituti della Dda Iole Boscarino e Rocco Liguori.

"Ancora una volta i carabinieri di Catania dopo una lunga attività investigativa assicurano alla giustizia un gruppo di trafficanti di droga legato al clan mafioso Ercolano-Santapaola". Lo afferma il presidente della Provincia di Catania, Giuseppe Castiglione, commentando l'operazione 'Stella Polare', esprimendo "il proprio compiacimento anche alla Dda della Procura etnea e al comandante provinciale dei carabinieri, col. La Gala". "Il risultato di questa operazione è di valore doppio - aggiunge Castiglione - da un lato si assesta un colpo alle consorterie mafiose, dall'altro si incide sul fenomeno della diffusione degli stupefacenti che a Catania ha raggiunto livelli inaccettabili".

Compravano marijuana da cosche del Napoletano per un milione di euro al mese per rifornire le 'piazze dello spaccio' di Catania e per rifornire anche esponenti di clan storicamente rivali, con i quali erano in 'guerra'. Era la forza economica del clan Ercolano-Santapaola nella gestione del traffico di droga a Catania emersa dall'operazione 'Piazza Polare' dei carabinieri del comando provinciale etneo sfociata in cinque arresti e nella notifica di un ordine di carcerazione ad altrettanti indagati detenuti.

Cosa nostra etnea, che secondo l'accusa si riforniva anche nel Reggino, nella zona di San Luca, era in grado di gestire spacciatori che nella 'cassa comune' del clan riuscivano a versare, ciascuno, 70mila euro di incassi a settimana, per una media mensile di circa 300mila euro. Dalle indagini dei carabinieri, avviate nel 2009, emerge anche la tecnica del gruppo Ercolano-Santapaola, rappresentati da Orazio Magrì e dai fratelli Nizza, che non soltanto vendevano 200-300 chilogrammi di droga agli esponenti del clan dei 'Carateddi', frangia della cosca Cappello con cui erano rivali, ma gli sottraevano le 'piazze dello spaccio' a Catania vendendo anche al dettaglio, a prezzi competitivi rispetto ai 'concorrenti', le dosi di marijuana e cocaina. Un giro vorticoso, ripreso dalle telecamere dei carabinieri, che il procuratore capo Giovanni Salvi ha paragonato a "un vero e proprio supermercato della droga". I contrasti sulla gestione dello spaccio di cocaina e marijuana ha fatto acuire le rivalità tra i due gruppi che è sfociato in una faida con omicidi contrapposti e la rappresaglia dei 'Carateddi' che al 'furto' di una piazza organizzano l'uccisione, ordinata dal carcere dal boss Lo Giudice, di un esponente di spicco dei Santapaola, Giuseppe Privitera. Omicidio sventato da investigatori. Per 'programmare' la 'risposta' il gotha di Cosa nostra si riunì, l'8 ottobre del 2009 a Belpasso, ma il summit fu interrotto da carabinieri di Catania. Complessivamente nell'inchiesta sono 71 gli indagati, alcuni dei quali già arrestati in altre operazioni antidroga. Il trasferimento della droga avveniva con la complicità di camionisti: uno di loro fu bloccato da carabinieri a Catania con a bordo un chilogrammo di cocaina comprata nel Napoletano. Nella notte, oltre agli arresti, i carabinieri hanno sequestrato 512 grammi di marijuana, 404 di cocaina, 600mila euro in contanti e una pistola semiautomatica cal. 7,65. Gli arrestati sono Giuseppe Floridia, di 38 anni, Salvatore Scavone, di 26, Rosario Lombardo, di 43, Filippo Marletta, di 21, e Giovanni Nizza, di 38. Il provvedimento è stato notificato a altri cinque indagati, già detenuti: Salvatore Nicolosi, di 37 anni, i fratelli Daniele e Fabrizio Nizza, di 34 e 37 anni, Giuseppe Privitera, di 37, e Giuseppe Sciuto, di 29. L'inchiesta è stata coordinata dal procuratore Giovanni Salvi

e dai sostituti della Dda Iole Boscarino e Rocco Liguori."Ancora una volta i carabinieri di Catania dopo una lunga attività investigativa assicurano alla giustizia un gruppo di trafficanti di droga legato al clan mafioso Ercolano-Santapaola". Lo afferma il presidente della Provincia di Catania, Giuseppe Castiglione, commentando l'operazione 'Stella Polare', esprimendo "il proprio compiacimento anche alla Dda della Procura etnea e al comandante provinciale dei carabinieri, col. La Gala". "Il risultato di questa operazione è di valore doppio - aggiunge Castiglione - da un lato si assesta un colpo alle consorterie mafiose, dall'altro si incide sul fenomeno della diffusione degli stupefacenti che a Catania ha raggiunto livelli inaccettabili".

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS